

Chiesa Media.

1. Questa è la prima per ordinario ad esser veduta da chiunque viene alla visita del Santuario di S. Francesco. Inoltre è questa, che dai Cenobiti Conventuali quotidianamente si officia; non salendo i medesimi alla Superiore che in certi giorni determinati dell'anno, cioè nelle feste di Pentecoste, di Maria Vergine Assunta, degli Apostoli, di S. Michele Arcangelo, e poche altre.

2. Fino allo scavo del Sotterraneo (V. num. 43.) la Chiesa che descriviamo fu sempre appellata - *Inferiore* - e cotal nome prosiegue a conservare anche al presente.

3. Introduce in essa una bella piazza tutta circondata di logge, costruite verso la fine del secolo XV., delle quali quella porzione che rimane a sinistra di chi si avvanza alla volta della Chiesa, è stabilita sopra fortissimi archi, lavoro del secolo antecedente, assai maestosi a vedersi dalla parte di Perugia.

4. Dove termina questo braccio sinistro del Loggiato, si trova la fu Cappella di S. Bernardino, sulla facciata di cui veggonsi alcuni avanzi di antiche sculture, da Franceschino Zampa, e da Girolamo di Bartolomeo Leonelli di Asisi eseguite nel 1488.

5. Eccoti a destra dopo ciò, il bell' atrio del nostro Tempio, formato di un solo arco, opera di Francesco da Pietrasanta cominciata, e ultimata nell'anno 1487. per commissione ed a spese del P. Sanson Ministro generale dei PP. Conventuali assai munifico e generoso. (V. num. 38.)

6. Il dipinto sulla muraglia, in alto a sinistra, rappresentante Maria Vergine ed alcuni Beati, non si sa precisamente a quale autore appartenga; siccome ignorasi pure di chi sia il gentile Mosaico rappresentante San Francesco, parimente in alto, ma di fronte in mezzo alle due porte. È osservabile che fra tanta moltitudine di pitture, questa sia l'unica in cotal genere. Fermati soprattutto a contemplare il bellissimo prospetto delle accennate due porte, delle quali convengono gl' Intendenti essere stato il maestro uno del secolo XIV. nascente, benchè il nome non sen conosca. Le imposte di ottimo legname, e di elaboratissimo intaglio furono lavorate in tempi diversi, le une da un Perugino, le altre da un Fuligiate per ordine di Fr. Ottaviano Preconi Messinese prima Provinciale della Sicilia, poi Vescovo di Menopoli, e finalmente Arcivescovo di Palermo.

7. Al primo entrare nel Tempio rimane ognuno subitamente commosso, e rapito; e un dolce fremito di pietà e di singolar divozione sembra che gli ricerchi le fibre da capo a piedi. La sua oscurità renduta eloquente da una luce parchissima che vi penetra da varj proporzionati finestroni a vetri dipinti che rappresentano diversi ornati, e figure; le sue arcate sorgenti da pilastri ben solidi, e al tempo medesimo non troppo alte, ed incrociate in cinque volte quadre con esattissima simmetria; l'ambiente stesso che ci si spira, pare che invitino a sentimenti non mai per av-